



## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: [info@ascmail.it](mailto:info@ascmail.it)

Sito Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:*

Arci Servizio Civile Cesena

Indirizzo: Via Ravennate, 2124 Cesena (FC)

Tel: 0547.383790

Email: [cesena@ascmail.it](mailto:cesena@ascmail.it)

Sito Internet: [www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/cesena](http://www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/cesena)

Rappresentante Legale dell'Associazione: Christian Bartoletti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Oscar Evangelisti

1.1) Eventuali enti attuatori

- Cooperativa Sociale Arkè - Comunità "La Scala di Seta" di Cesena
- Cooperativa Sociale Arkè - Comunità "Il flauto magico" di Cesena
- Cooperativa Sociale il Cigno - Comunità Socio Educativa per minori "La Maschera" di Forlì
- Cooperativa Sociale La Vela – Comunità "Terraferma" di Cervia

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

## 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codifica: 3

## 6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

## 7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

## 7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Enti attuatori:

**Cooperativa Sociale Arkè - Comunità Educativa per minori la "Scala di Seta" e Comunità Educativa per minori "Il flauto magico"**

La Cooperativa Sociale Arkè ed in particolare le due strutture coinvolte nel progetto, sono organizzate per accogliere adolescenti (maschi) allontanati dalla famiglia e dal territorio di

provenienza, per problematiche legate al sistema giustizia (utenti in penale) o per salvaguardare il minore in quanto non accompagnato (utenti in civile). Ognuna delle due strutture ha a disposizione **8 posti letto e 7 educatori per comunità**, che coprono le 24 ore su turni di 7 ore. Gli ospiti vivono in struttura per almeno un anno, periodo in cui gli educatori lavorano in rete con il Tribunale dei minori, le assistenti sociali di riferimento e gli psicologi per costruire il percorso riabilitativo individuale.

#### **Cooperativa Sociale il Cigno - Comunità Educativa per minori "La Maschera"**

La Comunità "La Maschera" gestita dalla Cooperativa Sociale Il Cigno, è situata a Forlì, ed è una Comunità residenziale educativa che accoglie Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), maschi, solitamente **dai 13 ai 21 anni**, con la possibilità di proseguire il progetto oltre la maggiore età, se approvato dal Servizio inviante e concordato con il ragazzo. Sono previsti **8 posti letto** e sono presenti **8 educatori**. In comunità si vive in un contesto familiare svolgendo tutte le attività tipiche di una famiglia: percorsi scolastici e formativi professionali/lavorativi, incontri socio ricreativi (cineforum, lettura di quotidiani, ...); attività ludiche, sportive e ricreative (uscite, vacanze,...); eventuale supporto psicologico.

#### **Cooperativa Sociale la Vela – Comunità Educativa per minori "Terraferma"**

La comunità "Terraferma" gestita dalla Cooperativa Sociale La Vela, situata nel territorio di Cervia, si occupa di ospitare, in un clima familiare, adolescenti e preadolescenti allontanati dalla propria famiglia. La comunità può ospitare **9 minori di entrambi i sessi, per progetti di accoglienza continuativa oltre che n. 2 ragazzi, per eventuali emergenze**. La comunità accoglie **preadolescenti e adolescenti dai 10 ai 17 anni**, italiani e stranieri. Gli **educatori variano da 6 a 11 in relazione al numero di ospiti presenti** e coprono le 24 ore.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

**INSIDE OUT**, ovvero dall'interno verso l'esterno, ciò che si muove all'interno di noi, si riflette nel contesto in cui viviamo e nelle relazioni che instauriamo. Ma **INSIDE OUT** significa anche sottosopra, rivoltati. I ragazzi e i giovani, destinatari delle attività progettuali, hanno vissuto esperienze drammatiche e dolorose e dalle circostanze della vita sono stati "rivoltati" e messi sottosopra. L'auspicio è che questi ragazzi così come ha fatto Riley, protagonista del film **INSIDE OUT**, scoprano che la tristezza derivante da situazioni di dolore e di distacco, è una forza propulsiva positiva per ricercare la gioia. La vera forza di una persona infatti è la capacità di accogliere ciò che rende tristi. Per crescere è necessario che i ragazzi, soprattutto quelli "feriti", con le cicatrici nell'anima, riconoscano e accolgano ciò che li rende tristi. Fare questo non ci rende più deboli ma ci mette maggiormente in contatto con l'interno, **INSIDE**, di noi. La tristezza è anche ciò che ci permette di entrare più in contatto con gli altri ed essere più in sintonia con ciò che intorno e fuori di noi, **OUT**. È importante che tutti abbiano la possibilità di imparare la grammatica delle emozioni perché sono proprio le emozioni ad organizzare la nostra vita sociale, a strutturare le nostre relazioni interpersonali fino a percepire il mondo in un modo piuttosto che in un altro.

Il progetto vuole essere un progetto di *Assistenza* ma anche di *Educazione*, affinché tutti gli attori coinvolti nelle attività *possano dare o ridare un senso alla propria vita*, affinché possano fare della propria Vita un'**esperienza Vera**.

Il progetto "*Inside Out*" vuole dare il giusto **sostegno ai progetti educativi rivolti a minori**, in particolare minori allontanati dal nucleo familiare a seguito di provvedimento da parte del Tribunale dei Minorenni, minori stranieri non accompagnati e minori venuti a contatto con il sistema giustizia. Ed è con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più adeguata all'emergenza educativa, che si sono individuate quattro strutture educative residenziali, ubicate nei Comuni di Cesena, Forlì e

Cervia (RA).

Si procede ora con una breve descrizione del territorio di azione.

#### **Il contesto del Comune di Cesena**

Al 31/12/2017 la popolazione del Comprensorio Cesenate risulta essere di 208.269 unità; mentre le famiglie sono 87.654. In questo comprensorio sono presenti bambini e adolescenti dagli 0 ai 17 anni 34.288 unità. La popolazione straniera sul territorio è di 21.183 persone pari al 11% sulla popolazione totale e i minori, figli di stranieri sono circa 3.000 pari al 10% del totale dei minori residenti. Tra questi circa il 40% è seguito da alcune strutture rivolte ai minori, dai servizi sociali e da quelli sanitari, che hanno l'obiettivo di arginare il problema del disagio psico-sociale. Queste strutture lavorano per il recupero di ragazzi provenienti da varie situazioni di disagio personale e familiare e per cercare di sviluppare una serie di linee di condotta positive, condivise non solo dal minore ma anche dalla famiglia, laddove questo sia possibile.

#### **Il contesto del Comune di Forlì**

Meno popoloso del contesto cesenate, il comprensorio forlivese conta 187.145 abitanti. I minori presenti nel territorio risultano essere pari a 29.497 unità. Per meglio comprendere lo stato di difficoltà delle famiglie del comprensorio, basti osservare gli ultimi dati del Report Povertà elaborato dalla Caritas Diocesana di Forlì - Bertinoro, nel quale viene sottolineato che i beneficiari del Centro di Ascolto sono stati nell'anno 2017 pari a 8.077 unità, contro le 7.444 del 2016. In riferimento all'età dei beneficiari, si rileva un costante aumento, rispetto agli anni precedenti, di minori dai 0 ai 17 anni, pari al 30 % dei beneficiari Caritas, mentre circa un quarto degli utenti è rappresentato da giovani (18- 34 anni). Spesso le difficoltà familiari scaturite in un contesto di povertà portano all'allontanamento del minore dal contesto familiare.

#### **Il contesto del Comune di Cervia:**

Il comune di Cervia è composto da 12 frazioni, tra cui quella di Montaletto. Al 31/12/2017 i residenti sono 28.794; di questi n. 3.441 dai 0 ai 14 anni, con un incremento del 10,26 % rispetto alla popolazione minore residente nel 2004 e 18.352, mentre la popolazione dai 15 ai 64 anni risulta essere di 1.179 unità.

La popolazione straniera risulta essere di 3.170 pari al 10,9 % della popolazione totale. Di questi si possono contare un totale di maschi di 121 dai 14 ai 19 anni; mentre le femmine sono 95. Nello specifico la Frazione di Montaletto di Cervia, che dista da Cesena circa 13 Km è composta da 305 abitanti di cui i minorenni dagli 0 ai 19 sono poco più di 75; di questi gli adolescenti segnalati ai servizi sociali sono 19.

#### ***Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale***

Nelle strutture residenziali socio educative coinvolte nel progetto "Inside Out" sono presenti minori stranieri non accompagnati e minori in esecuzione penale. Appare quindi utile approfondire queste due particolari fasce di disagio.

#### **MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

Il «Report annuale di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale» pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ci informa che **1.017, al 31 dicembre 2017, sono i minori stranieri non accompagnati accolti in Emilia-Romagna**. Tra questi anche 63 ragazze. La regione si conferma al **quinto posto** nella classifica delle più ospitali (con il 5,6 per cento del totale dei minori arrivati soli in Italia) dopo la Sicilia (43,6 per cento del totale), la Calabria (7,9 per cento), la Lombardia (6,6 per cento) e il Lazio (5,7 per cento).

Sono **170 le strutture d'accoglienza** per minori in Emilia-Romagna, pari al 7,3 per cento del totale nazionale. Al 31 dicembre 2017 risultano attivi in totale 19 progetti di prima accoglienza finanziati con fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) ai quali afferiscono circa 60 strutture

distribuite nelle Regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria per un totale di 950 posti in prima accoglienza.

Nel corso del 2017 hanno presentato **domanda di asilo in Italia 9.782 minori stranieri non accompagnati**, di cui il 92,6% maschi, tra questi 8.358 provenienti dal continente africano, che si conferma quindi la principale area di provenienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale. Il primo paese rappresentato è il Gambia (2.090 minori, pari al 21,4%), seguito da Nigeria (1.166 minori, pari all'11,9%) e Bangladesh (1.113 minori, pari all'11,4%).

### **SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE**

Il Dipartimento Giustizia minorile e di comunità ha pubblicato i dati statistici relativi ai **Servizi della Giustizia minorile** con la situazione al 15/03/2017.

L'analisi statistica è stata pensata per fornire un quadro dei minori autori di reato in carico ai Servizi della Giustizia Minorile:

- agli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni (USSM), che seguono i minori in tutte le fasi del procedimento penale, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà;
- ai Servizi minorili residenziali;
- i Centri di prima accoglienza (CPA), che ospitano temporaneamente i minori arrestati, fermati o accompagnati a seguito di flagranza di reato;
- le **Comunità**, ministeriali e del **privato sociale**, in cui sono collocati i minori sottoposti alla specifica misura cautelare prevista dall'art.22 del D.P.R.448/88 (collocamento in comunità);
- gli Istituti penali per i minorenni (IPM), che accolgono i minori detenuti in custodia cautelare o in esecuzione di pena.

La maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli USSM nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale. Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi minorili è prevalentemente maschile; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dall'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania. La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali; i dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza. La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Nel contempo, il numero dei soggetti in carico sta risentendo anche degli effetti della modifica normativa introdotta dal Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, che ha determinato un aumento dell'utenza avendo esteso la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni di età dei cosiddetti "giovani adulti".

Nella tabella che segue troviamo i soggetti presi in carico dagli Uffici di servizi sociale per i minorenni secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso.

Tabella 2b - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2017, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 marzo 2017.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	21	5	26	6	1	7	27	6	33
14 anni	133	37	170	34	13	47	167	50	217
15 anni	588	97	685	160	45	205	748	142	890
16 anni	1.314	216	1.530	370	62	432	1.684	278	1.962
17 anni	1.929	244	2.173	663	92	755	2.592	336	2.928
giovani adulti	5.838	568	6.406	2.157	327	2.484	7.995	895	8.890
<b>Totale</b>	<b>9.823</b>	<b>1.167</b>	<b>10.990</b>	<b>3.390</b>	<b>540</b>	<b>3.930</b>	<b>13.213</b>	<b>1.707</b>	<b>14.920</b>

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Da ultimo appare interessante sottolineare i dati relativi alla tipologia di delitti dei minori presenti nelle Comunità:

Tabella 17 – Delitti a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2017, secondo la categoria. Situazione al 15 marzo 2017.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>58</b>	<b>7</b>	<b>65</b>	<b>28</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>86</b>	<b>8</b>	<b>94</b>
di cui: Omicidio volontario consumato	6	1	7	2	0	2	8	1	9
Lesioni personali volontarie	21	4	25	13	1	14	34	5	39
Minaccia	11	1	12	3	0	3	14	1	15
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>22</b>
di cui: Maltrattamenti in famiglia	18	0	18	3	0	3	21	0	21
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>158</b>	<b>13</b>	<b>171</b>	<b>138</b>	<b>19</b>	<b>157</b>	<b>296</b>	<b>32</b>	<b>328</b>
di cui: Furto	54	3	57	74	15	89	128	18	146
Rapina	71	5	76	39	3	42	110	8	118
Estorsione	23	4	27	7	1	8	30	5	35
Ricettazione	9	1	10	11	0	11	20	1	21
<b>Contro l'incolumità pubblica</b>	<b>86</b>	<b>4</b>	<b>90</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>103</b>	<b>4</b>	<b>107</b>
di cui: Stupefacenti	85	4	89	16	0	16	101	4	105
<b>Contro la fede pubblica</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
<b>Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>18</b>
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	7	1	8	4	1	5	11	2	13
<b>Altri delitti</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>36</b>
di cui: Armi	24	0	24	4	0	4	28	0	28
<b>Totale DELITTI</b>	<b>357</b>	<b>27</b>	<b>384</b>	<b>205</b>	<b>21</b>	<b>226</b>	<b>562</b>	<b>48</b>	<b>610</b>

Dopo uno sguardo generale, sono i **Piani di Zona Distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020** che ci forniscono molti dati interessanti, utili per approfondire il contesto territoriale e sociale.

#### **DISTRETTO DI CESENA**

I bambini sono una delle categorie maggiormente seguite e tutelate dai servizi sociali e socio-sanitari. Nel 2017 sono stati 573 i minori in carico all'Area minori e famiglia, con bisogni molto diversi, che vanno da quelli di accoglienza in comunità familiari ed educative, all'assistenza domiciliare, passando per quella di sostegno economico alle loro famiglie.

Dati di Attività dei Servizi Sociali Distretto Cesena-Valle Savio- ANDAMENTO Anni 2008-2017

Attività/Prestazioni	Anno 2008	Anno 2017
Bambini in carico	172	573
Minori in affido al Servizio Sociale disposti dal Tribunale	281	258
Bambini in affido	47	36
Famiglie seguite per sostegno alle funzioni genitoriali	70	73
Bambini inseriti in comunità (comprese le madri)	39	67
Contributi erogati (per funzioni genitoriali)	75	88

Fonte: Banca dati Servizi Sociali-Unione dei Comuni Valle Savio

Una categoria di minori particolarmente fragile è quella dei minori direttamente tutelati dal servizio sociale su indicazione dell'autorità giudiziaria. Nel 2017 sono stati 258 i minori affidati alla tutela dei servizi sociali dell'Unione dal Tribunale dei Minorenni di Bologna (competente su tutto il territorio regionale). Alcuni di questi sono stati inseriti in comunità, altri affidati nuclei familiari in grado di occuparsi di loro, altri ancora adottati.

L'Autorità giudiziaria inoltre richiede ai servizi sociali di esprimere un parere professionale (diagnosi sociale) sulla situazione familiare quando si ipotizza un comportamento pregiudizievole nei confronti dei figli, nell'ambito delle separazioni conflittuali e quando il minore ha compiuto un reato. N. 88 sono stati i minori seguiti riferiti a queste famiglie, che hanno usufruito di forme di sostegno alle funzioni genitoriali.

Altra attività molto delicata ed importante è quella di sostegno alla genitorialità, ovvero forme di sostegno nell'esercizio delle funzioni genitoriali ed educative, svolte all'interno di un progetto condiviso tra assistente sociale e famiglia per prevenire situazioni di rischi (incontri, supporto psicologico e counselling, incontri protetti, ecc.).

#### DISTRETTO FORLÌ

L'accoglienza di minori in strutture socio-educative residenziali o semiresidenziali ha riguardato **183 minori nel 2013 e 204 minori e 16 madri nel 2016**. Sono mediamente il **7% (circa 2030 minori)** della popolazione minorile i minori presi in carico dai servizi sociali del Distretto. **573** minori in carico ai Servizi Sociali hanno un'età compresa fra gli **11 e i 14 anni, 620 da 15 a 17 anni. I minori non accompagnati sono 23 e altri 15 sono stati collocati con progetto SPRAR**. Nel 2016 le famiglie con affido sono state 53, le adozioni - abbinamenti sono state 8. Inoltre è attivo e in sviluppo il programma PIPPI teso ad innovare le pratiche della relazione d'aiuto, integrazione multidisciplinare e intervento sociale a sostegno della genitorialità fragile.

#### DISTRETTO RAVENNA (CERVIA)

L'Ufficio di Piano per l'Integrazione Socio Sanitaria Zona sociale di Ravenna, Cervia e Russi nel piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale programma attuativo – annualità 2017, sottolinea la necessità di attivare attenzione agli interventi di prevenzione del disagio nelle situazioni più complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi di disagio sociale conclamato che richiedono l'attivazione di sistemi di protezione e tutela quali i casi di abuso e maltrattamento, allontanamento dalle famiglie, di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Per tale motivo, le progettualità inserite nel programma attuativo, rimandano ad attività concrete e ad azioni sul contesto socio - culturale, poiché gli interventi a sostegno della genitorialità e di sviluppo del benessere dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, sono sempre strettamente interconnessi a modificazioni sociali e culturali.

Inoltre, in quanto azioni che spesso incidono sul contesto, richiedono di essere realizzate, in modo sinergico, tramite diversi soggetti istituzionali e non, dai servizi educativi al mondo della scuola, dai servizi sanitari e sociali del territorio ai centri per le famiglie, dalle associazioni e dal mondo del volontariato alle famiglie stesse.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Dall'analisi territoriale e sociale appare chiaro il complesso contesto in cui il progetto "Inside out" andrà ad agire.

Dal confronto con le quattro strutture coinvolte nel progetto sono pertanto state individuate le seguenti criticità:

**Criticità 1** Sufficiente e non ottimale grado di organizzazione delle strutture coinvolte nella realizzazione di attività volte al raggiungimento delle autonomie personali e sociali dei minori ospitati.

**Criticità 2** Carente partecipazione dei minori, in condizioni di disagio, alla vita di comunità.

Nella tabella riassuntiva vengono anche riportati gli indicatori, grazie ai quali sarà possibile poi andare a misurare l'impatto del progetto.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p><b>Criticità 1</b> Non sufficiente grado di organizzazione delle strutture coinvolte nella realizzazione di attività volte al raggiungimento delle autonomie personali e sociali dei minori ospitati.</p> <p><u>Bisogno</u>: necessità di servizi educativi e riabilitativi volti ad accrescere l'autonomia personale e sociale dei bambini e degli adolescenti ospiti delle strutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. giorni di assenza scolastica</li> <li>- n. abbandoni percorso scolastico/formativo</li> <li>- n. assenze a corsi di apprendimento della lingua italiana [per Comunità la Scala di Seta a Comunità la Maschera]</li> <li>- n. abbandoni impegni extra scuola/formazione</li> <li>- % rispetto delle regole delle strutture</li> <li>- % partecipazione attività riordino/sistemazione della propria stanza a degli spazi comuni</li> <li>- n. adolescenti prossimi alla maggiore età che accettano di costruire il loro "progetto di vita" autonomo</li> <li>- n. attività socializzanti: visione film, feste, laboratori manuali</li> <li>- n. utenti partecipanti a visione di film e feste</li> <li>- n. giovani partecipanti a laboratori manuali</li> <li>- n. attività proposte dagli ospiti.</li> </ul>
<p><b>Criticità 2</b> Carente partecipazione dei minori, in condizioni di disagio, alla vita di comunità</p> <p><u>Bisogno</u>: necessità di favorire i rapporti con il contesto sociale di riferimento, attraverso la partecipazione degli ospiti delle strutture educative, ai servizi scolastici, socio- sanitari, del tempo libero, dello sport e di ogni altra risorsa, presente nel territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. minori frequentanti centri educativi pomeridiani</li> <li>- n. minori coinvolti in attività sportive</li> <li>- n. minori partecipanti ad attività di volontariato</li> <li>- n. minori partecipanti a corsi di corsi di apprendimento della lingua italiana extra comunità [per Comunità la Scala di Seta a Comunità la Maschera]</li> <li>- n. uscite per acquisto beni personali (vestiario, prodotti per l'igiene) e per la comunità (es. spesa alimentare)</li> <li>- n. uscite al cinema</li> <li>- n. uscite presso sagre e feste paesane</li> <li>- n. gite giornaliere presso città di interesse culturale e turistico</li> <li>- n. Brevi soggiorni estivi</li> <li>- n. feste aperte alla comunità di riferimento</li> </ul>



	delle strutture - n. volontari cittadini accolti - n. occasioni di raccolta.
--	--

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

#### **DESTINATARI**

Destinatari del progetto saranno soggetti **minori**, in particolare **minori allontananti dal nucleo familiare** a seguito di provvedimento da parte del Tribunale dei Minorenni, **minori stranieri non accompagnati** e **minori venuti a contatti con il sistema giustizia**, per il quali le realtà progettanti si pongono come valida e sana agenzia educante.

Saranno coinvolti n. 33 minori adolescenti ospitati presso le strutture coinvolte. Considerando il *turnover* degli ospiti, si prevede il coinvolgimento di circa 50 minori.

Il 70 % degli utenti è di sesso maschile con un'età compresa tra i 6 e i 21 anni.

#### **BENEFICIARI**

Il lavoro educativo delle quattro strutture coinvolte risulta essere valida proposta di intervento per *favorire la socializzazione, la cooperazione, l'integrazione, lo sviluppo delle potenzialità individuali nel rispetto altrui, la valorizzazione di tutte le fasce d'età, il rispetto della persona e dei diritti dell'essere umano, bambino o adolescente che sia* e pertanto riesce ad andare ad incidere su svariati livelli.

Si possono quindi individuare come beneficiari indiretti del progetto:

- N. 14 centri di aggregazione giovanile/associazioni parrocchiali coinvolti in progetti di integrazione dei minori nel comprensorio afferente l'Unione Rubicone e Mare, l'Unione Valle Savio e l'Unione di Comuni della Romagna forlivese
- Famiglie degli utenti presi in carico
- Istituti scolastici e di formazione professionale frequentati dai destinatari
- Luoghi per il tempo libero quali Associazioni di terzo settore, palestre e società sportive;
- Servizi sociali territoriali/ Assessorati
- l'Azienda USL, U. O. di Neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, Ser.T
- Forze dell'ordine
- Tribunale dei Minori
- Prefetture/questure/Consolati [in merito agli enti pubblici in questione ad oggi non si è in grado di prevedere la città specifica afferente in quanto questa è legata alla residenza e al paese di provenienza dei destinatari].

### 7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Il territorio in cui verrà realizzato il progetto, da sempre molto attento alle esigenze di minori e adolescenti ha attivato, anche grazie al privato sociale, una serie di servizi di prevenzione primaria per bambini e ragazzi, creando quindi situazioni positive per lo sviluppo della personalità con l'obiettivo di evitare l'avvicinamento dei minori a contesti devianti.

La Rete degli Informagiovani dei Comuni del Comprensorio Cesenate forniscono dati interessanti sull'accesso dei giovani; nel 2017 a Cesena sono stati incontrati 15.512 giovani e 35.124 utenti hanno utilizzato i corrispondenti siti Internet.

I centri di aggregazione giovanili sono luoghi in cui i ragazzi possono ritrovarsi spontaneamente, costruire relazioni significative ed usufruire di alcuni semplici servizi utili a stimolare l'aggregazione (spazio lettura, spazio giochi, spazio musica, internet...). La presenza di animatori stimola e favorisce la condivisione di esperienze positive e la crescita comune. Nel Comprensorio i centri sono 14.

Un'altra attività significativa a cui i giovani partecipano con alta affluenza è "Il cerchio magico", attività di tutoraggio svolta da giovani volontari e rivolta a bambini e ragazzi delle scuole secondarie

di 1° grado; i volontari sono circa 220 e seguono circa 200 ragazzi.

Per quanto riguarda le opportunità di espressione attraverso diverse forme artistiche quali il teatro, le arti visive, la musica e la danza, offerte dal territorio ai ragazzi, si possono citare la Scuola in teatro, l’Arena spettacolo, la Scuola Città in musica, Villa Silvia Rock Camp; scuola jazz di Cesena, Associazione Italo Caimmi e molte altre ed il concorso per giovani *videomaker*.

L’animazione di strada è una modalità per coinvolgere e rendere protagonisti i giovani, rinforzando i fattori protettivi e le risorse presenti nei gruppi di aggregazione; negli anni si sono realizzati numerosi interventi di animazione di strada con il coinvolgimento dei giovani del territorio.

Nel 2017 hanno partecipato a queste attività circa 600 giovani per il Distretto Cesena-Savio e nel Distretto Rubicone. Se il problema del collocamento del minore durante la giornata lavorativa dell’adulto è accentuato nel periodo estivo, è altrettanto vero che, anche il periodo invernale presenta in tal senso diverse difficoltà. Le strutture che nel Comprensorio operano nel settore minori si riassumono: 26 ludoteche invernali (ottobre/maggio) pomeridiane rivolte a bambini dai 5 ai 12 anni gestite da 9 cooperative sociali, 3 fondazione e 7 associazioni. Inoltre sono attive anche una serie di Parrocchie che oltre al tradizionale catechismo propongono una quotidiana attività ricreativa per il tempo libero

22 Centri Pomeridiani, gestiti da cooperative e associazioni

16 Scuole che garantiscono le attività di post-scuola (con un orario che quindi va dalle 9.00 alle 16.30) anche per tre plessi scolastici differenti.

Per ciò che riguarda i minori allontanati dalla famiglia e inseriti in strutture residenziali possiamo dire che su 24 strutture protette residenziali gestite da cooperative sociali ed istituzioni pubbliche, nell’anno 2017 sono stati accolti complessivamente circa 197 minori.

#### 8) Obiettivi del progetto (\*)

Gli obiettivi individuati verranno raggiunti attraverso l’impegno realizzato contemporaneamente da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p><b>Criticità 1</b> Non sufficiente grado di organizzazione delle strutture coinvolte nella realizzazione di attività volte al raggiungimento delle autonomie personali e sociali dei minori ospitati.</p> <p><u>Bisogno</u>: necessità di servizi educativi e riabilitativi volti ad accrescere l’autonomia personale e sociale dei bambini e degli adolescenti ospiti delle strutture.</p>	<p><b>OBIETTIVO 1.</b> Potenziare i servizi, offerti dalle strutture coinvolte nel progetto, volti a sostenere gli ospiti a raggiungere l’autonomia personale e sociale.</p>
<p><b>Criticità 2</b> Carente partecipazione dei minori, in condizioni di disagio, alla vita di comunità</p> <p><u>Bisogno</u>: necessità di favorire i rapporti con il contesto sociale, attraverso la partecipazione degli ospiti delle strutture, ai servizi scolastici, socio- sanitari, del tempo libero, dello sport e di ogni altra risorsa, presente nel territorio.</p>	<p><b>OBIETTIVO 2.</b> Aumentare le opportunità di socializzazione e partecipazione a iniziative e attività del territorio di riferimento, volte a favorire relazioni interpersonali</p>

Di seguito sono individuati gli indicatori che permetteranno di capire il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dati sono riportati in maniera aggregata e comprensivi di tutte le sedi di attuazione coinvolte.

<b>OBIETTIVO 1. Potenziare i servizi, offerti dalle strutture coinvolte nel progetto, volti a sostenere gli ospiti a raggiungere l'autonomia personale e sociale.</b>		
<b>Criticità 1</b> Non sufficiente grado di organizzazione delle strutture coinvolte nella realizzazione di attività volte al raggiungimento delle autonomie personali e sociali dei minori ospitati.		
<u>Bisogno</u> : necessità di servizi educativi e riabilitativi volti ad accrescere l'autonomia personale e sociale dei bambini e degli adolescenti ospiti delle strutture.		
INDICATORI	EX ANTE	EX POST
n. giorni di assenza scolastica	n. 199 giorni	Riduzione del 50 % dei giorni
n. abbandoni percorso scolastico/ formativo	n. 5 abbandoni	Riduzione del 70 % degli abbandoni
n. assenze a corsi di apprendimento della lingua italiana [per Comunità la Scala di Seta a Comunità la Maschera]	n. 71 assenze	Riduzione del 70 % delle assenze
n. abbandoni impegni extra scuola/formazione	n. 18 abbandoni	Riduzione del 70 % degli abbandoni
% rispetto delle regole delle strutture	60 % del rispetto delle regole	100% del rispetto delle regole
% partecipazione attività riordino/sistemazione della propria stanza a degli spazi comuni	30 % di partecipazione	100 % di partecipazione
n. adolescenti prossimi alla maggiore età che accettano di costruire il loro "progetto di vita" autonomo	n. 4 adolescenti	Aumento del 50% degli adolescenti
n. attività socializzanti: visione film, feste, laboratori manuali	n. 8 attività	Aumento del 70 % delle attività
n. utenti partecipanti a visione di film e feste	n. 18 minori	Aumento del 100 % di partecipazione
n. giovani partecipanti a laboratori manuali	n. 15 minori	Aumento del 100 % di partecipazione
n. attività proposte dagli ospiti	n. 0 attività	Aumento del 50 % delle attività
<b>OBIETTIVO 2. Aumentare le opportunità di socializzazione e partecipazione a iniziative e attività del territorio di riferimento, volte a favorire relazioni interpersonali</b>		
<b>Criticità 2</b> Carente partecipazione dei minori, in condizioni di disagio, alla vita di comunità		
<u>Bisogno</u> : necessità di favorire i rapporti con il contesto sociale, attraverso la partecipazione degli ospiti delle strutture, ai servizi scolastici, socio- sanitari, del tempo libero, dello sport e di ogni altra risorsa, presente nel territorio.		
INDICATORI	EX ANTE	EX POST
n. minori frequentanti centri educativi pomeridiani	n. 5 minori	Aumento del 50%
n. minori coinvolti in attività sportive	n. 16 minori	Aumento del 50%
n. minori partecipanti ad attività di volontariato	n. 7 minori	Aumento del 50%
n. minori partecipanti a corsi di corsi di apprendimento della lingua italiana extra comunità [per Comunità la Scala di Seta a Comunità la Maschera]	n. 5 minori	Aumento del 50%

n. uscite per acquisto beni personali (vestiario, prodotti per l'igiene) e per la comunità (es. spesa alimentare)	n. 16 uscite	Amento del 50%
n. uscite al cinema	n. 10 uscite	Amento del 50%
n. uscite presso sagre e feste paesane	n. 0 uscite	Amento del 50%
n. gite giornaliere presso città di interesse culturale e turistico	n. 16 gite giornaliere	Amento del 50%
n. Brevi soggiorni estivi	n. 4 soggiorni	Amento del 50%
n. feste aperte alla comunità di riferimento delle strutture	n. 0 feste	Amento del 50%
n. volontari cittadini accolti	n. 0 volontari	Amento del 50%
n. occasioni di raccolta materiale usato utile ai servizi offerta alla comunità (libri, dvd, materiale scolastico)	n. 2 occasioni di raccolta	Amento del 100%

*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

**PREMESSA SULL'ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITA' in relazione agli obiettivi**

Per la stesura del progetto "Inside Out" si è costituita un'equipe di lavoro formata dai responsabili delle sedi delle strutture coinvolte, al fine di condividere i contenuti del progetto e quanto già sperimentato con gli operatori volontari precedentemente accolti nelle passate progettualità.

L'indagine successivamente ha preso in considerazione gli obiettivi da porsi e il loro realistico raggiungimento, partendo dall'esperienza di ogni struttura sui reali bisogni della stessa e della comunità di appartenenza. Si sono inoltre verificate le figure e le risorse strumentali ed economiche necessarie. L'equipe di lavoro per l'elaborazione del progetto ha successivamente identificato le figure di riferimento per gli operatori volontari previste in ogni sede di attuazione quali: **4 OLP e 4 formatori specifici con le adeguate competenze nel settore (box.38 e 41)**

Sono state inoltre richieste ed ottenute collaborazioni esterne creando in questo modo legami di partenariato con: **l'associazione Centro Musicale Italo Caimmi (C.F. 90016190408)** per l'organizzazione di laboratori musicali e von la ditta **Jolly Casa** che metterà a disposizione materiali di scarto, o lievemente danneggiati o non venduti e piccoli oggetti di "fai da te" (come per esempio: colori acrilici, tempere, stoffe e tessuti, oggetti in legno e polistirolo, paste modellanti, pennelli, *stencil*, *decoupage*, nastri colorati, colle, ecc.) utili per le attività didattiche e laboratoriali, attività ludico-ricreative invernali ed estive. (cfr. box 25).

L'equipe ha quindi potute definire:

- I bisogni emergenti;

- Gli obiettivi da raggiungere con il progetto di SCU;
- Il numero degli operatori volontari da coinvolgere nel progetto SCU;
- Le risorse umane ed economiche da destinare;
- Le azioni da intraprendere;
- Le attività da sviluppare;
- Il programma di formazione generale e specifica;
- La metodologia di verifica;
- La definizione dell'*équipe* che insieme al progettista dovrà elaborare e seguire il progetto
- La verifica delle partnership locali interessate.

**OBIETTIVO 1. Potenziare i servizi, offerti dalle strutture coinvolte nel progetto, volti a sostenere gli ospiti a raggiungere l'autonomia personale e sociale.**

#### **AZIONE 1: Inserimento degli operatori volontari nelle strutture**

Gli operatori volontari apprenderanno, grazie all'affiancamento di uno dei due responsabili dei turni delle dinamiche del gruppo di comunità, come inserirsi gradualmente in queste, anche tramite lezioni frontali dedicate alle nozioni di base sull'età dell'adolescenza e sulle problematiche che questa comporta, con un focus attento sui minori non accompagnati [per gli operatori volontari delle Comunità La Scala di Seta e la Maschera] e un focus sugli aspetti penali [per gli operatori volontari della Comunità il Flauto Magico e Terraferma]. Questa azione sarà molto delicata soprattutto per coloro che si trovano a contatto per la prima volta con adolescenti in difficoltà. Gli operatori volontari verranno a conoscenza delle regole da rispettare e da far rispettare all'utenza in merito alla quotidianità. Attenzione verrà data alle dinamiche di comunicazione e di relazione con gli educatori, gli assistenti sociali, oltre che alle leggi in materia di minori. In questa fase fondamentale sarà il percorso di formazione specifica.

##### **Attività 1.1**

**Conoscenza delle strutture e conoscenza del personale** coinvolto (educatori/animatori; la figura dello psicologo e dell'assistente sociale)

##### **Attività 1.2.**

**Conoscenza della tipologia di utenza**, in relazione alle problematiche di ogni singolo utente e osservazione, da parte degli operatori volontari, della quotidianità delle strutture e delle dinamiche relazionali.

#### **AZIONE 2: Affiancamento degli educatori nei processi educativi di routine quotidiana**

Gli educatori avranno il compito di inserire gli operatori volontari nell'organizzazione del quotidiano della struttura insegneranno in prima battuta, come si distribuisce la tempistica delle giornate all'interno della comunità. Questa distribuzione e organizzazione del tempo ha un fattore fortemente educativo per i ragazzi ospiti e nel contempo trasmettere all'operatore volontario la capacità di programmare una giornata. L'affiancamento degli educatori consentirà agli operatori volontari un po' di autonomia anche decisionale, come proporre attività e hobby, che vadano ad integrare gli interessi dei ragazzi per usufruire del tempo libero in modo costruttivo. Gli operatori volontari avranno sempre un ruolo di appoggio agli educatori e non potranno prendere iniziative in modo autonomo senza essersi prima confrontati con gli operatori. Lo psicologo che ha il compito di strutturare un progetto di vita per i ragazzi inseriti nelle strutture, indicherà agli operatori volontari, la metodologia di approccio con gli utenti.

##### **Attività 2.1.**

**Affiancamento nei trasporti scolastici ed extra scolastici.** All'operatore volontario potrà essere chiesto di essere presente durante i trasporti in auto/pulmino dalla comunità a scuola o altri luoghi.

##### **Attività 2.2.**

**Aiuto nella sistemazione dei luoghi comuni e negli spazi personali dei minori.** Tempo sarà dedicato all'importanza dell'ordine e al rispetto dei luoghi comuni. Ampio spazio sarà dato alla cura degli spazi e degli oggetti personali.

### **AZIONE 3: Sostegno e recupero scolastico**

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività di studio con i minori delle strutture. In un rapporto uno a uno, agli operatori volontari è chiesto di affiancare i destinatari nello svolgimento dei compiti scolastici e nell'apprendimento della lingua italiana [per gli utenti inseriti nella Comunità La Scala di Seta e La Maschera], sempre con la supervisione del coordinatore di struttura. Dentro ad un rapporto educativo amicale ci si auspica che i minori si sentano maggiormente liberi nel richiedere aiuto e sostegno per le difficoltà di apprendimento e acquisizione di nozioni.

#### **Attività 3.1.**

**Aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici e/o nell'apprendimento della lingua italiana** in un'ottica di sviluppo delle capacità di svolgimento e organizzazione individuali.

#### **Attività 3.2.**

**Proporre attività di apprendimento ludiche** (es. *memory*, esperimenti di scienze, gara delle tabelline, ecc.)

#### **Attività 3.3.**

**Aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico** (es. zaino, libri, astuccio, ecc.)

### **AZIONE 4: Potenziamento dei momenti di gioco e laboratorio**

Al fine di promuovere la socializzazione tra i minori gli operatori volontari saranno chiamati a proporre e organizzare, sempre affiancati dagli educatori, momenti socializzanti, sia di gioco che di apprendimento di abilità manuali piuttosto che informatiche.

#### **ATTIVITA' 4.1.**

##### **Realizzazione di attività di comunità**

Gli operatori volontari potranno organizzare momenti di visione di film, ascolto di musica, gioco libero e piccole feste.

#### **ATTIVITA' 4.2.**

##### **Realizzazione di Laboratori**

Si prevede la realizzazione di:

- laboratorio multimediale per aiutare i minori nel migliorare il loro livello di conoscenza dei programmi del PC
- laboratorio musicale, con la collaborazione dell'ente partner Centro Musicale Italo Caimmi [cfr box 25]
- Laboratorio di manipolazione per aiutare i minori nella realizzazione di piccoli oggetti, grazie al materiale messo a disposizione dell'ente partner Jolly Casa [cfr box 25]
- Laboratorio di animazione per coinvolgere i minori nell'organizzazione di giochi strutturati

### **OBIETTIVO 2. Aumentare le opportunità di socializzazione e partecipazione a iniziative e attività del territorio di riferimento, volte a favorire relazioni interpersonali**

### **AZIONE 5: Partecipazione ad attività extra scolastiche e del tempo libero.**

Gli operatori volontari saranno coinvolti nella proposta, organizzazione e fattiva partecipazione dei minori in attività extra scolastiche e di tempo libero.

#### **ATTIVITA' 5.1.**

**Organizzazione delle attività strutturate di tempo libero** attraverso la ricerca delle proposte offerte dal territorio: centri educativi pomeridiani, attività sportive (calcio, pallavolo, piscina, ecc), associazioni di volontariato e corsi di apprendimento della lingua italiana offerti da realtà extra.

#### **ATTIVITA' 5.2.**

**Effettiva partecipazione alle attività di tempo libero** da parte dei destinatari, grazie alla presenza dell'operatore volontario che potrà favorire i rapporti con gli enti organizzatori (società sportive, parrocchie, associazioni, ecc.) e occuparsi dei relativi trasporti/spostamenti.

### **AZIONE 6: Partecipazione alla vita sociale e comunitaria**

**ATTIVITA' 6.1.**

**Organizzazione delle uscite nel territorio**, sia per rispondere ai bisogni personali, che per vivere momenti ludici e culturali. Gli operatori volontari, con la supervisione dei responsabili educativi potranno organizzare le uscite nel territorio per l'acquisto di beni personali (vestiario, prodotti per l'igiene) e per la comunità (es. spesa alimentare).

Gli utenti saranno anche chiamati ad esprimere i loro desideri circa uscite al cinema, a sagre e feste paesane oltre che a gite in città di interesse culturale e turistico e brevi soggiorni estivi.

**ATTIVITA' 6.2.**

**Realizzazione di uscite nel territorio**. Gli operatori volontari parteciperanno alle uscite e potranno essere chiamati ad affiancare i minori nelle piccole scelte (es. scelta di un abito o di un film), nell'apprendimento di nozioni culturali, ecc.

**AZIONE 7: Organizzazione di momenti di apertura delle strutture alla comunità****ATTIVITA' 7.1.**

**Creazione di un tavolo di lavoro sulla comunicazione e promozione** volto all'analisi di nuove e più efficaci strategie di promozione e comunicazione per combattere i pregiudizi sulle comunità di minori non accompagnati e minori in esecuzione penale.

**ATTIVITA' 7.2.**

**Organizzazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza** per far conoscere la struttura e promuovere quindi la possibilità di svolgere da parte dei cittadini attività di volontariato all'interno e sostenere l'ente anche attraverso la donazione di materiale ((libri, dvd, materiale scolastico).

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO:</b> Migliorare la qualità della vita quotidiana dei bambini e degli adolescenti ospiti delle strutture												
<b>OBIETTIVO 1.</b> Potenziare i servizi, offerti dalle strutture coinvolte nel progetto, volti a sostenere gli ospiti a raggiungere l'autonomia personale e sociale.												
<b>AZIONE 1: Inserimento degli operatori volontari nelle strutture</b>												
<b>Attività 1.1:</b> Conoscenza delle strutture e del personale												
<b>Attività 1.2.:</b> Conoscenza della tipologia di utenza.												
<b>AZIONE 2: Affiancamento degli educatori nei processi educativi di routine quotidiana</b>												
<b>Attività 2.1.:</b> Affiancamento nei trasporti scolastici ed extra scolastici.												
<b>Attività 2.2.:</b> Aiuto nella sistemazione dei luoghi comuni e negli spazi personali dei minori.												
<b>AZIONE 3: Sostegno e recupero scolastico</b>												
<b>Attività 3.1.:</b> Aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici e/o nell'apprendimento della lingua italiana												
<b>Attività 3.2.:</b> proporre attività di apprendimento ludiche												
<b>Attività 3.3.:</b> Aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico												
<b>AZIONE 4: Potenziamento dei momenti di gioco e laboratorio</b>												
<b>ATTIVITA' 4.1.:</b> Realizzazione di attività di comunità												
<b>ATTIVITA' 4.2.:</b> Realizzazione di Laboratori												



<b>AREA DI BISOGNO:</b> Favorire i rapporti con il contesto sociale di riferimento attraverso l'utilizzo dei servizi scolastici, socio- sanitari, del tempo libero, dello sport e di ogni altra risorsa presente nel territorio.											
<b>OBIETTIVO 2. Aumentare le opportunità di socializzazione e partecipazione a iniziative e attività del territorio di riferimento, volte a favorire relazioni interpersonali</b>											
<b>AZIONE 5: Partecipazione ad attività extra scolastiche e del tempo libero</b>											
<b>ATTIVITA' 5.1.:</b> Organizzazione delle attività strutturate di tempo libero											
<b>ATTIVITA' 5.2.:</b> Effettiva partecipazione alle attività di tempo libero											
<b>AZIONE 6: Partecipazione alla vita sociale e comunitaria</b>											
<b>ATTIVITA' 6.1.:</b> Organizzazione delle uscite nel territorio											
<b>ATTIVITA' 6.2.:</b> Realizzazione di uscite nel territorio.											
<b>AZIONE 7: Organizzazione di momenti di apertura delle strutture alla comunità</b>											
<b>ATTIVITA' 7.1.:</b> Creazione di un tavolo di lavoro sulla comunicazione e promozione											
<b>ATTIVITA' 7.2.:</b> Organizzazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza											
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>											
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale											
Formazione Specifica											
Formazione Generale											
Informazione e sensibilizzazione											
Monitoraggio operatori volontari											
Monitoraggio solp											

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p><b>OBIETTIVO 1.</b> Potenziare i servizi, offerti dalle strutture coinvolte nel progetto, volti a sostenere gli ospiti a raggiungere l'autonomia personale e sociale.</p>	<p><b>AZIONE 1: Inserimento degli operatori volontari nelle strutture</b>  <b>Attività 1.1.:</b> Conoscenza delle strutture e del personale  <b>Attività 1.2.:</b> Conoscenza della tipologia di utenza.</p>	<p>Il ruolo ricoperto dall'operatore volontario sarà essenzialmente quello di osservatore. Si presenterà allo staff, definendo assieme all'equipe il suo ruolo all'interno della struttura. Tramite un iniziale affiancamento agli educatori gli operatori volontari, inizieranno ad inserirsi nel gruppo di utenti per cominciare ad instaurare rapporti basati sulla fiducia. Oltre ad essere osservatori attivi della struttura e delle dinamiche dell'utenza gli operatori volontari affermano il loro particolare ruolo con gli utenti della struttura: una figura educativo amicale.</p>
	<p><b>AZIONE 2: Affiancamento degli educatori nei processi educativi di routine quotidiana</b>  <b>Attività 2.1.:</b> Affiancamento nei trasporti scolastici ed extra scolastici.  <b>Attività 2.2.:</b> Aiuto nella sistemazione dei luoghi comuni e negli spazi personali dei minori.</p>	<p>Il ruolo e le attività degli operatori volontari sono a pieno integrate nelle strutture: essi aiutano e sostengono le azioni degli educatori nella gestione quotidiana della comunità, attraverso il costante stimolo:  a) al rispetto delle regole;  b) alla rispettosa gestione degli spazi comuni e dello spazio personale</p>
	<p><b>AZIONE 3: Sostegno e recupero scolastico</b>  <b>Attività 3.1.:</b> Aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici e/o nell'apprendimento della lingua italiana  <b>Attività 3.2.:</b> Proporre attività di apprendimento ludiche  <b>Attività 3.3.:</b> Aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico</p>	<p>L'operatore volontario affianca i destinatari nel momento di studio individuale, sia nello svolgimento dei compiti scolastici, sia nell'esercizio volto all'apprendimento della lingua italiana. L'operatore volontario, con il sostegno dell'educatore, ha inoltre il compito di proporre attività ludiche volte all'apprendimento (es. esperimenti di scienze, <i>memory</i>, ecc.). L'operatore volontario aiuta i destinatari nell'organizzazione del materiale scolastico.</p>
	<p><b>AZIONE 4: Potenziamento dei momenti di gioco e laboratorio</b>  <b>ATTIVITA' 4.1.:</b> Realizzazione di attività di comunità  <b>ATTIVITA' 4.2.:</b> Realizzazione di Laboratori</p>	<p>L'operatore volontario organizza con la collaborazione dell'<i>equipe</i> educativa e i destinatari stessi momenti di gioco libero o strutturato (giochi in scatola, carte, ecc.). Ha inoltre il compito di creare occasioni di laboratoriali come il laboratorio multimediale per migliorare l'utilizzo del pc o il laboratorio manuale volto alla creazione di piccoli manufatti (es. creta, pasta e sale, pongo, ecc.)</p>
<p><b>OBIETTIVO 2.</b> Aumentare le opportunità di socializzazione e partecipazione a iniziative e attività del</p>	<p><b>AZIONE 5: Partecipazione ad attività extra scolastiche e del tempo libero</b>  <b>ATTIVITA' 5.1.:</b> Organizzazione delle attività strutturate di tempo libero  <b>ATTIVITA' 5.2.:</b> Effettiva partecipazione alle attività di tempo libero</p>	<p>Gli operatori volontari saranno direttamente coinvolti nella proposta di realizzazione di attività di tempo libero rivolta ai destinatari che sarà realizzata previa autorizzazione da parte dell'equipe educativa.  Gli operatori volontari accompagneranno i</p>

territorio di riferimento, volte a favorire relazioni interpersonali		destinatari durante le attività extra scolastiche e saranno punto di riferimento per le organizzazioni coinvolte a seconda del destinatario: società sportiva, associazione, parrocchia, ecc.
	<b>AZIONE 6: Partecipazione alla vita sociale e comunitaria</b> <b>ATTIVITA' 6.1.:</b> Organizzazione delle uscite nel territorio <b>ATTIVITA' 6.2.:</b> Realizzazione di uscite nel territorio.	Gli operatori volontari faranno in modo che i destinatari possano partecipare attivamente alla vita sociale e comunitaria organizzando le uscite previa autorizzazione dell'equipe educativa e partecipando attivamente ad esse. Le proposte di uscita e la realizzazione verrà svolta in collaborazione con i destinatari della struttura al fine di coinvolgerli e responsabilizzarli.
	<b>AZIONE 7: Organizzazione di momenti di apertura delle strutture alla comunità</b> <b>ATTIVITA' 7.1.:</b> Creazione di un tavolo di lavoro sulla comunicazione e promozione <b>ATTIVITA' 7.2.:</b> Organizzazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza	Gli operatori volontari saranno coinvolti nella creazione di un tavolo di lavoro e confronto al fine di migliorare la comunicazione con la comunità del territorio in cui sono ubicate le sedi. Il tavolo permetterà l'organizzazione di piccoli eventi di apertura delle strutture affinché le stesse possano essere conosciute dai cittadini e quindi aiutate o attraverso la disponibilità di tempo di qualche cittadino- volontario o attraverso la donazione di beni (giochi, vestiario, alimenti, ecc.).

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

Si riportano le risorse umane presenti in ogni sede di attuazione di progetto.

<b>AZIONE 1: Inserimento degli operatori volontari nelle strutture</b>			
<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>Numero</b>
<b>Attività</b> Conoscenza delle strutture e del personale	<b>1.1:</b> Coordinatore di struttura	Avranno il compito di accogliere l'operatore volontario presso la struttura, presentando le diverse figure professionali presenti e	n.1 Coordinatore Comunità La Scala di Seta; n. 1 Coordinatore

<p><b>Attività 1.2.:</b> Conoscenza della tipologia di utenza.</p>		<p>spiegando la tipologia dell'utenza, delle regole da rispettare e far rispettare, della quotidianità che concerne anche le dinamiche di relazione.</p>	<p>Comunità Flauto Magico n. 1 Coordinatore Comunità Terraferma n. 1 Coordinatore Comunità La Maschera</p>
<p><b>AZIONE 2: Affiancamento degli educatori nei processi educativi di routine quotidiana</b></p>			
<p><b>Attività 2.1.:</b> Affiancamento nei trasporti scolastici ed extra scolastici. <b>Attività 2.2.:</b> Aiuto nella sistemazione dei luoghi comuni e negli spazi personali dei minori.</p>	<p>Responsabile di turno (su due turni)  Educatori</p>	<p>Il responsabile di turno e gli educatori presenti coordinano la vita quotidiana della comunità, scandendone l'organizzazione e i tempi. Nel progetto di SCU coordinano i trasporti e le attività di sistemazione dei luoghi comuni e degli spazi personali degli utenti.</p>	<p>n. 1 su ogni struttura (su 2 turni)  N° educatori per struttura: - Comunità La Scala di Seta: <b>7</b> - Comunità Il flauto magico: <b>7</b> - Comunità Terraferma: <b>6</b> - Comunità La Maschera: <b>8</b></p>
<p><b>AZIONE 3: Sostegno e recupero scolastico</b></p>			
<p><b>Attività 3.1.:</b> Aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici e/o nell'apprendimento della lingua italiana <b>Attività 3.2.:</b> Proporre attività di apprendimento ludiche <b>Attività 3.3.:</b> Aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico</p>	<p>Responsabile di turno (su due turni)  Educatori      Mediatore linguistico e culturale</p>	<p>Il responsabile di turno, congiuntamente agli educatori, organizza le attività pomeridiane. In particolare gestiscono i tempi e le modalità di studio dei ragazzi; valutano l'andamento dei ragazzi a scuola e se necessario elaborano un programma di approfondimento di singole materie. Affiancheranno gli operatori volontari garantendo un punto di appoggio stabile aiutandoli nella gestione, interpersonali con i ragazzi delle strutture.  Il mediatore culturale gestisce le attività di apprendimento e di approfondimento della lingua italiana per i minori non accompagnati.</p>	<p>n. 1 su ogni struttura (su 2 turni)  N° educatori per struttura: - Comunità La Scala di Seta: <b>7</b> - Comunità Il flauto magico: <b>7</b> - Comunità Terraferma: <b>6</b> - Comunità La Maschera: <b>8</b>  N° mediatori linguistici e culturali: - Comunità La Scala di Seta: <b>1</b> - Comunità La Maschera: <b>1</b></p>
<p><b>AZIONE 4: Potenziamento dei momenti di gioco e laboratorio</b></p>			
<p><b>ATTIVITA' 4.1.:</b> Realizzazione di attività di comunità <b>ATTIVITA' 4.2.:</b> Realizzazione di Laboratori</p>	<p>Responsabile di turno (su due turni)      Educatori</p>	<p>Il responsabile di turno, assieme agli educatori, organizza le attività di gioco e laboratorio degli utenti. Affiancheranno gli operatori volontari garantendo un punto di appoggio stabile aiutandoli nella gestione, interpersonali con i ragazzi delle strutture. In merito alla realizzazione dei laboratori, coordina l'attività e si occupa del reperimento del materiale necessario alla loro</p>	<p>n. 1 su ogni struttura (su 2 turni)  N° educatori per struttura: - Comunità La Scala di Seta: <b>7</b> - Comunità Il flauto magico: <b>7</b> - Comunità Terraferma: <b>6</b> - Comunità La Maschera: <b>8</b></p>

	Insegnante di musica dell'Associazione musicale I. Cammi partner del progetto –box 25	realizzazione. L' insegnante conduce il laboratorio musicale, mettendo a disposizione strumenti e spartiti.	n. 1 Insegnante di musica
<b>AZIONE 5: Partecipazione ad attività extra scolastiche e del tempo libero</b>			
<b>ATTIVITA' 5.1.:</b> Organizzazione delle attività strutturate di tempo libero <b>ATTIVITA' 5.2.:</b> Effettiva partecipazione alle attività di tempo libero	Responsabile di turno (su due turni)  Educatori	Il responsabile di turno, assieme agli educatori, organizza le attività quotidiane del tempo libero degli utenti e i relativi trasporti presso società sportive, associazioni, parrocchie, ecc.. Affiancheranno i gli operatori volontari garantendo un punto di appoggio stabile aiutandoli nella gestione, interpersonali con i ragazzi delle strutture.	n. 1 su ogni struttura (su 2 turni)  N° educatori per struttura: - Comunità La Scala di Seta: 7 - Comunità Il flauto magico: 7 - Comunità Terraferma: 6 - Comunità La Maschera: 8
<b>AZIONE 6: Partecipazione alla vita sociale e comunitaria</b>			
<b>ATTIVITA' 6.1.:</b> Organizzazione delle uscite nel territorio <b>ATTIVITA' 6.2.:</b> Realizzazione di uscite nel territorio.	Coordinatore di struttura  Educatori	Il coordinatore di struttura con l'apporto degli educatori, organizza e calendarizza le uscite sul territorio da parte dei minori. Valuta pertanto la partecipazione dei minori in determinati luoghi o occasioni di festa/manifestazioni, le quali possono essere a volte non idonee a seconda del progetto individualizzato stilato per ogni utente.  Gli educatori sono sempre presenti per garantire l'effettiva realizzazione e non solo l'organizzazione pratica dei momenti di uscita nel territorio.	n.1 Coordinatore Comunità La Scala di Seta; n. 1 Coordinatore Comunità Flauto Magico n. 1 Coordinatore Comunità Terraferma n. 1 Coordinatore Comunità La Maschera  N° educatori per struttura: - Comunità La Scala di Seta: 7 - Comunità Il flauto magico: 7 - Comunità Terraferma: 6 - Comunità La Maschera: 8
<b>AZIONE 7: Organizzazione di momenti di apertura delle strutture alla comunità</b>			
<b>ATTIVITA' 7.1.:</b> Creazione di un tavolo di lavoro sulla comunicazione e promozione <b>ATTIVITA' 7.2.:</b> Organizzazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza	Coordinatore di struttura  Educatori	Il coordinatore di struttura e due educatori referenti per sede promuovono l'organizzazione di un tavolo di lavoro e confronto sulla comunicazione e promozione al territorio. Al tavolo sarà presente l'operatore volontario, con l'obiettivo di avere una voce esterno in merito alla fattibilità di possibili occasioni di apertura delle strutture all'intera comunità.	n.1 Coordinatore Comunità La Scala di Seta; n. 1 Coordinatore Comunità Flauto Magico n. 1 Coordinatore Comunità Terraferma n. 1 Coordinatore Comunità La

		Il tavolo ha l'obiettivo di realizzare pertanto eventi aperti alla cittadinanza al fine di sensibilizzare i cittadini al delicato tema dell'infanzia e dell'adolescenza, facendo il modo che lo stesso territorio possa diventare reale risorsa per le strutture.	Maschera N° educatori per struttura: - Comunità La Scala di Seta: 2 - Comunità Il flauto magico: 2 - Comunità Terraferma: 2 - Comunità La Maschera: 2
--	--	---	--

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

5

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

5

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su

cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15)

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Tutti gli operatori volontari sono chiamati a:

- rispettare il regolamento interno delle strutture
- rispettare l'orario di servizio assegnato
- avvisare in caso di assenza o ritardo
- essere riservati in merito ai dati degli utenti e a tutti quei dati personali con cui verranno in contatto.

Le giornate di formazione e le giornate di promozione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

L'operatore volontario potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della sede di servizio come previsto dal D.M. del 22/04/2015.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale*: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
----	---



21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)

--

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)

SI
----

Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
---

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
---

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DEL PROGETTO	
Personale coinvolto nel progetto non attinente all'accreditamento	€ 9.000,00
Attrezzature (fotocopiatrici, computer, telefoni, proiettore ...)	€ 500,00
Materiale di cancelleria finalizzato al progetto (album da disegno, pennarelli, colori, tele da disegno, creta, colla vinilica, colori acrilici, tempere, stoffe e tessuti, oggetti in legno e polistirolo, paste modellanti, pennelli, <i>stencil</i> , <i>decoupage</i> , nastri colorati, colle)	€ 3.000,00
Materiale sportivo finalizzato al progetto (palloni da calcio, volley, basket, tavoli da ping pong con relative racchette, costumi bagno, ecc.)	€ 500,00
Materiale per realizzazione attività del tempo libero: n. 4 stereo con lettore cd, n. 225 cd musicali, libri (romanzi saggistica ecc...) riviste mensili e quotidiani; 5 postazioni internet.; 4 macchine fotografiche digitali; 4 TV e lettori dvd	€ 1.500,00
Sedi (sale, aule, laboratori, ...)	€ 8.000,00
Attrezzatura per gli eventi e manifestazioni (radio, cd, megafono, proiettore, macchina fotografica, ...)	€ 600,00
Spese di viaggio (gite, uscite centri estivi, ...)	€ 1.200,00
Carburante per i mezzi	€ 2.000,00
Usura e manutenzione mezzi	€ 2.000,00
FORMAZIONE SPECIFICA	
Compenso docenti - n. 4 docenti	€ 3.200,00
Trasporto alla sede di formazione	€ 300,00
Costo totale della cancelleria ( <i>lavagna fogli mobili, quaderni,</i>	€ 400,00

<i>pennarelli, penne,...)</i>	
Costo totale dispense	€ 200,00
Personale dedicato ( <i>segreteria e logistica</i> )	€ 500,00
<b>PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE SCU E PROGETTO</b>	
Report su siti, social e quotidiani locali	€ 300,00
Stand presso eventi locali con target giovanile (Art Festival, Primo Maggio Rocca Malatestiana Cesena, ...)	€ 900,00
Materiale cartaceo di promozione (locandine, flyer, banner, ...)	€ 500,00
Momenti informativi all'interno delle classi 5 <sup>^</sup> delle scuole e istituti di secondo grado	€ 400,00
<b>TOTALE</b>	<b>€35.000,00</b>

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

<b>Partner</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Attività (rispetto alla voce 9.1)</b>
L'Associazione Centro Musicale Italo Caimmi (C.F. 90016190408)	no profit	Un insegnante di musica realizzerà un laboratorio musicale rivolto ai giovani ospitati nelle varie strutture. Il laboratorio sarà attivo per tre ore alla settimana con a disposizione i relativi strumenti musicali, spartiti e tutto il materiale occorrente per l'intera durata del progetto. Lo stesso laboratorio sopra indicato verrà effettuato per tutte le 4 strutture del progetto.
Jolly Casa (P. Iva 02689090401)	profit	L'azienda Jolly Casa, con sede a Cesena (FC), nasce dalla passione per le arti manuali - creative, per l'oggettistica e per la fantasia, specializzata nei prodotti e negli articoli per l'hobbistica e più in generale per il fai da te. La direzione dell'azienda ha deciso di offrire la propria collaborazione al progetto di SCU denominato "INSIDE OUT", presentato al Dipartimento Nazionale della Gioventù e per il Servizio Civile Nazionale da Arci Servizio Civile sede di Cesena attraverso le seguenti modalità: messa a disposizione delle comunità che operano nel suddetto progetto materiali di scarto, o lievemente danneggiati o non venduti e piccoli oggetti di "fai da te" (come per esempio: colori acrilici, tempere, stoffe e tessuti, oggetti in legno e polistirolo, paste modellanti, pennelli, <i>stencil</i> , <i>decoupage</i> , nastri colorati, colle, ecc.) utili per le attività didattiche e laboratoriali, attività ludico-ricreative invernali ed estive.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Tutti i materiali e gli strumenti riportati nella tabella sottostante risultano adeguati e finalizzati al

raggiungimento degli obiettivi. Si riporta il dato aggregato degli strumenti messi a disposizione dalle quattro sedi coinvolte.

<b>OBIETTIVO 1. Potenziare i servizi, offerti dalle strutture coinvolte nel progetto, volti a sostenere gli ospiti a raggiungere l'autonomia personale e sociale.</b>	
<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<p>n. 4 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono)</p> <p>n. 4 fotocopiatrici</p> <p>n. 4 videocamere,</p> <p>n. 4 lettore dvd</p> <p>n. 4 videoproiettori con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico</p> <p>n. 4 cassette mediche</p>	<p><b>AZIONE 1: Inserimento degli operatori volontari nelle strutture</b></p> <p><b>Attività 1.1:</b> Conoscenza delle strutture e del personale</p> <p><b>Attività 1.2.:</b> Conoscenza della tipologia di utenza.</p>
<p>n. 4 pulmini da 9 posti</p> <p>n. 1 automobile</p> <p>n. 4 cassette mediche</p>	<p><b>AZIONE 2: Affiancamento degli educatori nei processi educativi di routine quotidiana</b></p> <p><b>Attività 2.1.:</b> Affiancamento nei trasporti scolastici ed extra scolastici.</p> <p><b>Attività 2.2.:</b> Aiuto nella sistemazione dei luoghi comuni e negli spazi personali dei minori.</p>
<p>Materiale di cancelleria: album da disegno, pennarelli, colori, tele da disegno, creta, colla vinilica, colori acrilici, tempere, stoffe e tessuti, oggetti in legno e polistirolo, paste modellanti, pennelli, <i>stencil</i>, <i>decoupage</i>, nastri colorati, colle)</p> <p>- Giochi educativi (in scatola)</p> <p>- n. 4 cassette mediche</p>	<p><b>AZIONE 3: Sostegno e recupero scolastico</b></p> <p><b>Attività 3.1.:</b> Aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici e/o nell'apprendimento della lingua italiana</p> <p><b>Attività 3.2.:</b> Proporre attività di apprendimento ludiche</p> <p><b>Attività 3.3.:</b> Aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico</p>
<p>Materiale di cancelleria: Album da disegno, pennarelli, colori, tele da disegno, creta, colla vinilica, colori acrilici, tempere, stoffe e tessuti, oggetti in legno e polistirolo, paste modellanti, pennelli, <i>stencil</i>, <i>decoupage</i>, nastri colorati, colle)</p> <p>Materiale sportivo: palloni da calcio, volley, basket, tavoli da ping pong con relative racchette, costumi bagno, ecc.</p> <p>- stereo con lettore cd</p> <p>- CD musicali</p> <p>- film DVD</p> <p>- libri (letteratura per l'infanzia, romanzi, saggistica ecc...)</p> <p>- riviste mensili e quotidiani</p> <p>- n. 4 postazioni internet</p> <p>- n. 4 macchine fotografiche digitali;</p> <p>- n. 4 TV</p> <p>- n. 4 cassette mediche</p>	<p><b>AZIONE 4: Potenziamento dei momenti di gioco e laboratorio</b></p> <p><b>ATTIVITA' 4.1.:</b> Realizzazione di attività di comunità</p> <p><b>ATTIVITA' 4.2.:</b> Realizzazione di Laboratori</p>
<b>OBIETTIVO 2. Aumentare le opportunità di socializzazione e partecipazione a iniziative e attività del territorio di riferimento, volte a favorire relazioni interpersonali</b>	
<p>n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono)</p> <p>n. 1 fotocopiatrice</p> <p>n. 1 videocamera,</p> <p>n. 1 lettore dvd</p> <p>n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico</p>	<p><b>AZIONE 5: Partecipazione ad attività extra scolastiche e del tempo libero</b></p> <p><b>ATTIVITA' 5.1.:</b> Organizzazione delle attività strutturate di tempo libero</p> <p><b>ATTIVITA' 5.2.:</b> Effettiva partecipazione alle attività di tempo libero</p>

n. 4 pulmini da 9 posti n. 1 automobile n. 4 cassette mediche	
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico n. 4 pulmini da 9 posti n. 1 automobile n. 4 cassette mediche	<b>AZIONE 6: Partecipazione alla vita sociale e comunitaria</b> <b>ATTIVITA' 6.1.:</b> Organizzazione delle uscite nel territorio <b>ATTIVITA' 6.2.:</b> Realizzazione di uscite nel territorio.
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera n. 1 lettore dvd n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico - materiale di cancelleria (carta, penne, post it, ecc.) - striscioni - radio - megafono - n. 4 cassette mediche	<b>AZIONE 7: Organizzazione di momenti di apertura delle strutture alla comunità</b> <b>ATTIVITA' 7.1.:</b> Creazione di un tavolo di lavoro sulla comunicazione e promozione <b>ATTIVITA' 7.2.:</b> Organizzazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego. Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Ragazzi Cesena, Via Madonna dello Schioppo 1473 - 47521 Cesena.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

--

34) *Contenuti della formazione (\*)*

--

35) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le seguenti sedi:

- Arci Servizio Civile Cesena - Via Ravennate 2124, 47522 Cesena
- Arci Ragazzi Cesena - Via Madonna dello Schioppo 1473, 47521 Cesena
- Spazio OltreSavio - Viale della Resistenza 57, 47521 Cesena

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

<b>Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)</b>	<b>Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche</b>	<b>Modulo/i formativo/i</b>
D.ssa Paola Redaelli nata a Lecco (LC) il 17/05/1974	<u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Psicologia e specializzazione in psicoterapia cognitivo- comportamentale <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> responsabile servizio doposcuola per minori con DSA e dello Sportello Informativo DSA <u>Esperienza nel settore:</u> Psicoterapeuta con approccio cognitivo- comportamentale, da novembre 2012	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Le strutture e il territorio;</i></li><li>• <i>Elementi di psicologia dell'età evolutiva e relazione d'aiuto nell'adolescenza;</i></li><li>• <i>Progettazione attività.</i></li></ul>

	<p>responsabile del servizio doposcuola per bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e dello sportello informativo sui DSA in convenzione con la Coop. Anastasis di Bologna. E' referente inoltre del progetto App- rendere, che prevede il trattamento riabilitativo individualizzato per bambini e ragazzi con DSA e del progetto Potenziamente per il potenziamento della memoria degli over 65. Si occupa inoltre di campagne di informazione e prevenzione del danno causata dall'uso di sostanze per conto del Ser.T. di Rimini e collabora in progetti di prevenzioni quali Sicuramente al Mare e Notti Sicuri, coordinati dal Ser.T di Cesena.</p> <p>Da marzo 2014 presidente dell'APS "Caos Calmo" con l'obiettivo di salvaguardare il benessere psicologico della persone ed in particolare delle donne.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> Esperta di DSA, è da anni formatrice in materia e gestisce corsi rivolti ad insegnanti, educatori e genitori.; può vantare anche di una lunga esperienza come educatrice di minori e di pazienti psichiatrici.</p>	
<p>D.ssa Sara Bagnoli nata a Cesena il 19/09/1991</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> 2015 Laurea triennale in Economia e commercio presso l'Università degli Studi di Bologna.</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> operatrice presso Centro per gli Stranieri - ASP Cesena Valle del Savio.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> presidente del Centro per la Pace di Cesena (2012-2015), vicepresidente Cooperativa "Terra dei miti". L'esperienza presso il Centro Stranieri, le permette di sapere gestire ambienti multiculturali ed in particolare occuparsi di mediazione dei conflitti, con persone adulte e minori.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> accompagnamento nelle pratiche di richiesta asilo, collegamenti con le Istituzioni, organizzazione di eventi culturali; esperta di multiculturalità e di mediazione del conflitto in ambienti multiculturali, per adulti e minori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il lavoro educativo in ambienti multiculturali</i></li> </ul>

<p>D.ssa Valeria Trasforini nata a Rovigo il 7/12/1985</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> 2011 Laurea in Psicologia <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Coordinatrice di progetti sociali; <u>Esperienza nel settore:</u> operatore di strada in progetti di riduzione del danno e coordinatrice progetto dedicato alla prevenzione di comportamenti a rischio: target adolescenti e giovani. Animatrice, coordinatrice e responsabile degli eventi e dell'animazione, nonché referente e responsabile dei diversi progetti dell'associazione. Esperienza in attività progettuali volte allo scambio intergenerazionale tra l'anziano/maestro e minore. <u>Competenze nel settore:</u> tecniche e di coordinamento, animazione e di tipo educativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Il ruolo dell'educatore</i></li> </ul>
<p>D.ssa Francesca Di Chio nata a Canosa di Puglia (BT) il 31/12/1979</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> 2004 Laurea in Sociologia con indirizzo Politico-Istituzionale presso Università "La Sapienza" Roma <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Referente volontari in servizio civile <u>Esperienza nel settore:</u> Operatore educatore in casa famiglia per minori il "Giunco"; è stata coordinatrice delle attività rivolte ai minori presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Sgranchio" di Montiano; Responsabile gestione tecnica dei volontari e tutor dei volontari in servizio civile; Operatore Locale di Progetto presso Arci Servizio Civile Cesena; Operatore sportello informa giovani di Cesenatico. <u>Competenze nel settore:</u>Tecniche di coordinamento, capacità organizzative, capacità di rapportarsi con le Istituzioni, tecniche educative e di animazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Io mi spendo...io conosco...io faccio...</i></li> </ul>
<p>Paolo Brunetti Nato a Cesena (FC) il 05/03/1956</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> Licenza media inferiore <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Dal 2005 Presidente del Comitato Territoriale di Arci Cesena e Presidente dell'Associazione di Volontariato Arci Solidarietà Cesenate. <u>Esperienza nel settore:</u> Dal 1997 è Dirigente di Arci Nuova Associazione di Cesena con la funzione di coordinatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Conoscere le imprese sociali del nostro territorio</i></li> </ul>



	<p>del progetto “Libero” trasporti socio-assistenziali, dal 1998 all’interno dello stesso progetto è stato il coordinatore degli obiettori di coscienza e dei successivi volontari in servizio civile. Per 10 anni ha ricoperto l’incarico di Presidente del Quartiere Ravennate del Comune di Cesena.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> Attestato di frequenza al corso per datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri dell’RSPP. Attestato di frequenza al corso di addetto antincendio per attività a rischio incendio basso. Buone capacità nell’organizzazione di eventi, raccolta fondi e materiali per missioni umanitarie ed iniziative culturali per adulti e bambini.</p>	
--	--	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

<p>Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”:</p> <p>Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Laurea in Geologia</li> <li>-Abilitazione alla professione di Geologo;</li> <li>-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas</li> <li>-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</li> <li>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</li> <li>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</li> <li>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> </ul> <p>Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Diploma di maturità scientifica</li> <li>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</li> <li>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</li> <li>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</li> </ul>
---

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);  
 -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);  
 -Formatore accREDITato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;  
 -Responsabile informatico accREDITato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;  
 -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

#### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di *Role Playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 41) Contenuti della formazione (\*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
SEZIONE 1 A: IO, OPERATORE VOLONTARIO DOVE SONO, COSA FARO'?		
Formatore	TemI	Ore
D.ssa Paola Redaelli	<i>Le strutture e il territorio</i>	6
<b>Modulo:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza delle strutture e dei rapporti con il territorio. Visita guidata nelle strutture e descrizione delle stesse da parte degli operatori volontari.</li> <li>• Conoscenza delle figure e delle mansioni all'interno delle strutture; il ruolo degli operatori volontari</li> </ul>		
Formatore	TemI	Ore
D.ssa Paola Redaelli	<i>Elementi di psicologia dell'età evolutiva e relazione d'aiuto nell'adolescenza</i>	16
<b>Modulo:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I principi dell'apprendimento (condizionamento classico; condizionamento operante; rinforzo positivo e negativo; programmi di rinforzamento; apprendimento sociale; apprendimento cognitivo)</li> <li>• Strategie per favorire l'apprendimento di abilità: <i>shaping</i> (metodo delle</li> </ul>		

<p>approssimazioni successive - modellaggio), <i>fading</i> (attenuazione dell'aiuto), <i>chaining</i> (strategia delle catene comportamentali), <i>modeling</i> (apprendimento imitativo);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come favorire la generalizzazione dei comportamenti;</li> <li>• Strategie per decrescere comportamenti problematici: rinforzamento differenziale, estinzione, <i>time out</i>, restrizione fisica, la <i>token economy</i></li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
D.ssa Valeria Trasforini	<i>Il ruolo dell'educatore</i>	12
<p><b>Modulo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il ruolo dell'educatore</li> <li>• La punizione;</li> <li>• Apprendimento da fuga e da esitamento;</li> <li>• L'adolescente e la società (la famiglia, la scuola, gli amici);</li> <li>• La visione del futuro;</li> <li>• Rabbia e aggressività, il disimpegno morale, possibili soluzioni;</li> <li>• Autoefficacia, autostima, concetto di sé;</li> <li>• La timidezza;</li> <li>• La dipendenza da alcol e sostanze: cos'è e come si riconosce</li> <li>• Dipendenza e servizi socio sanitari</li> <li>• Dipendenza e servizi del terzo settore.</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
D.ssa Sara Bagnoli	<i>Il lavoro educativo in ambienti multiculturali</i>	12
<p><b>Modulo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il ruolo dell'educatore in ambienti multi-etnici e multiculturali</li> <li>• La relazione educativa e l'ascolto</li> <li>• Il sistema di accoglienza italiano e romagnolo</li> <li>• Il ruolo degli enti pubblici: prefetture, ASP, centri stranieri.</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
D.ssa Paola Redaelli	<i>Progettazione attività</i>	4
<p><b>Modulo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze base per l'ideazione, progettazione e attuazione di laboratori manuali e di animazione</li> <li>• Conoscenze di clown terapia e basi per la relazioni con minori stranieri.</li> </ul>		

SEZIONE 1 B: FORMAZIONE SU AZIONE TRASVERALE COME DA CRONOGRAMMA		
Formatore	Temi	Ore
Dott. ssa Francesca Di Chio	<i>Io mi spendo...io conosco...io faccio...</i>	10
<p><b>Modulo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego;</li> <li>• Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;</li> <li>• I suoi diritti e doveri;</li> <li>• Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;</li> <li>• Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;</li> <li>• Affrontare un colloquio professionale o formativo;</li> <li>• <i>Social network- Personal Branding</i>;</li> <li>• L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale.</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Brunetti Paolo	<i>Conoscere le imprese sociali del nostro territorio</i>	4
<p><b>Modulo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali;</li> </ul>		

- Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit;
- Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) ed i consorzi;
- Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo.

<b>SEZIONE 2: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
<p><b>Modulo A:</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u></p> <p><b>Contenuti:</b> <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<b>Modulo B:</b>		

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore ASSISTENZA, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si

troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari per: il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

La scelta di questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica si è resa utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un'ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini